

Smart Working: **umentata la possibilità di fruizione, ma...**

In data odierna, la Direzione aziendale e le Rappresentanze sindacali hanno sottoscritto un accordo sindacale che permette di **rendere la prestazione lavorativa in modalità lavoro agile presso il proprio domicilio fino ad un massimo di 7 giorni complessivi**, superando il limite di 4 giorni previsto dalla proroga della sperimentazione sul lavoro agile del 29 aprile (valevole dal 1° maggio al 31 luglio), disciplinata dall'accordo sindacale sottoscritto da UGL Telecomunicazioni, Fistel e Uilcom in data 20 luglio 2017.

La Direzione aziendale ha comunicato che dal 20 giugno l'applicativo informatico, che gestisce le prenotazioni delle postazioni, verrà dotato di un sistema anti automatismi per evitare la prenotazione sistematica da parte degli stessi utilizzatori. Inoltre, al momento della prenotazione presso sede satellite, il sistema assegnerà un "numero di prenotazione", che identifica anche la postazione da occupare.

Per quanto concerne le sedi satelliti, verrà incrementato il numero delle postazioni di via Fontebuono e aperte due nuove a Cinecittà (via Procaccini) e Ciampino (via Umberto Maddalena). Sono piccoli avanzamenti, ma estremamente insufficienti rispetto al fabbisogno reale.

Siamo a stigmatizzare la condotta dell'Azienda, in quanto dopo mesi di incessanti richieste sull'allestimento di postazioni per il lavoro agile in alcune sedi dove già opera personale TIM (ad esempio via Assisi, Stazione Tuscolana, Bacigalupo e Acilia), la risposta è stata che non hanno verificato; per quanto riguarda altre centrali, al momento i costi non consentono di effettuare lavori di ristrutturazione per un utilizzo che potrebbe essere limitato al 31 luglio (peccato che questa storia va avanti da anni...); in merito ad alcuni stabili semivuoti (ad esempio via Marliano, zona piazza Bologna), bisogna aspettare le decisioni sulla seconda fase del moving (se la proroga scade il 31 luglio, la logica consiglierebbe l'utilizzo di questi spazi già completamente allestiti per lo smart working fino alle decisioni sul nuovo piano di occupazione, che probabilmente non verrà realizzato in tempi così brevi).

Ancora più grave la totale mancanza di sensibilità e attenzione per le "Risorse Umane" che risiedono fuori del territorio del Comune di Roma, visto che probabilmente non sono stati neanche approntati gli studi di fattibilità per le centrali (ad esempio Ladispoli e Mentana) che, con molta responsabilità, UGL Telecomunicazioni, ha segnalato da diversi mesi e che potrebbero essere destinate al lavoro agile, in molti casi, anche a fronte di modici investimenti.

In sintesi, secondo UGL Telecomunicazioni, **la sottoscrizione dell'accordo permette una migliore fruizione dell'istituto del lavoro agile ai Lavoratori interessati, ma non rende ancora pienamente esigibile l'accordo**, perché il numero delle sedi satelliti e delle postazioni nelle stesse è ancora insufficiente.

Il fatto, dal nostro punto di vista, ripropone nuovamente **un precedente negativo nella gestione delle relazioni industriali nel territorio di Roma**: la Direzione aziendale richiede da diversi anni di sottoscrivere accordi che siano effettivamente esigibili e poi è Lei stessa che, con la sua condotta, non dà corso a quanto propone.

In una città come Roma, l'unica possibilità di contenere i disagi dei Lavoratori derivanti dall'applicazione di un disastroso piano moving e di favorire la conciliazione vita lavoro non può prescindere da una maggiore applicazione del lavoro agile, per cui come UGL Telecomunicazioni auspichiamo la possibilità, con la sottoscrizione di un nuovo accordo nazionale, **di estendere ad altre figure professionali la prestazione lavorativa in modalità agile** e soprattutto di **fornire il pc portatile a tutti** coloro che potenzialmente possono rientrare nel campo di applicazione del lavoro agile, al fine di evitare discriminazioni in tal senso.

Roma 20 maggio 2019

La Segreteria Regionale del Lazio